Avviso pubblico per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di progetti per la promozione e la valorizzazione dell'invecchiamento attivo nelle attività culturali, ricreative e sportive e nell'accesso alla "Cittadinanza Digitale". Annualità 2017-2019

Art. 1 Finalità

1. Con il presente avviso si intende contribuire alla realizzazione di interventi volti a favorire il ruolo attivo delle persone anziane nella società, in attuazione degli obiettivi della legge regionale 9 aprile 2015 n. 11, Testo Unico in materia di sanità e servizi sociali, al fine di riconoscere il ruolo delle persone anziane nella comunità valorizzandone quelle che sono le esperienze formative, cognitive, professionali ed umane accumulate nel corso della vita.

2. In particolare l'Avviso favorisce: **A)** la partecipazione delle persone anziane (Over 65) ad attività culturali, ricreative e sportive, anche al fine di accrescere le relazioni solidali, positive e continuative tra le persone e di sviluppare senso di appartenenza alla comunità, ai sensi dell'art. 293 del T.U. cit; **B)** l' inclusione sociale del cittadino Over 65 nell'accesso al web e alla "Cittadinanza Digitale", al fine di contrastare il fenomeno di Divario digitale che affligge la popolazione anziana, ai sensi dell'art. 294 del T.U. cit.

3. L'avviso è emanato nel rispetto delle normativa dell'Unione europea relativa alla programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 ed in particolare dei Regolamenti (UE) n.1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 dello Stato italiano con la Commissione Europea e del: *POR FSE 2014-2020 della Regione Umbria approvato dalla Commissione Europea in data 12/02/2014 con Decisione C(2014)9916 e DGR 986/2017avente ad oggetto "POR Umbria Fondo Sociale*

Europeo 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP010. Decisione di esecuzione della Commissione del 12.12.2014. Presa d'atto." E nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 1278 del 6novenbre 2017

Asse II "Inclusione Sociale e lotta alla povertà" - Priorità di investimento 9.1 Inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità" RA 9.7 "Rafforzamento dell'economia sociale" Azione 9.7.1 "Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa ed allo sviluppo del welfare community" Intervento specifico "Invecchiamento attivo"

Art. 2 - Risorse

1. Le risorse individuate con la D.G.R. n. 1278 del 6 novembre 2017 ammontano ad € 250.000,00 e trovano copertura nel Bilancio regionale 2017/2019, annualità 2017 - 2019.

2. Le risorse sono ripartite su base provinciale in relazione alla popolazione anziana ultra sessantacinquenne residente al 31 Dicembre 2016**,** tenendo altresì conto della fattiva realizzazione dei progetti. Le linee di intervento progettuali sono volte a:

a) favorire l'impegno civile ed il volontariato della persona anziana (Over 65) per il finanziamento di n. 7 progetti presentati dai soggetti beneficiari, di cui al successivo art. 4, da realizzare nel territorio di pertinenza della provincia di Perugia per un importo complessivo di € 140.000,00 e per il finanziamento di ulteriori n. 3 progetti presentati dai soggetti beneficiari di cui al successivo art. 4 da realizzare nel territorio di pertinenza della provincia di Terni per un importo complessivo di € 60.000,00.

b) favorire l'implementazione delle nuove tecnologie e promuovere l'inclusione sociale della persona anziana mediante la riduzione del divario digitale, attraverso il finanziamento di n. 2 progetti, presentati dai soggetti beneficiari come individuati al successivo art. 4, di cui: uno di € 30.000,00 da realizzare nel territorio della provincia di Perugia ed un altro di € 20.000,00 da realizzare nel territorio della provincia di Terni.

Art. 3 – Oggetto, obiettivi e tipologia delle attività finanziate

1. L'avviso riguarda:

a) <u>progetti rivolti alle persone anziane (Over 65) al fine di favorire l'impegno civile e il volontariato nelle attività di cui all'art. 293 della</u>

legge n. 11/2015 T.U. in materia di sanità e servizi sociali e s.m.i. sostenendo a livello territoriale progettualità che consentano la realizzazione di attività di partecipazione delle persone anziane ad attività culturali, ricreative, sportive e di promozione sociale; anche al fine di sviluppare relazioni solidali, positive e continuative tra le persone nonché senso di appartenenza alla comunità. L'azione dovrà sostenere l'impiego delle persone anziane in attività socialmente utili, nella partecipazione alla vita della comunità locale, anche attraverso l'impegno civile, nel volontariato e nell'associazionismo o in ruoli di cittadinanza attiva, responsabile e solidale nei seguenti ambiti:

- supporto nei percorsi formativi di collegamento fra la scuola e il mondo del lavoro, anche in relazione alle iniziative promosse dalle imprese e dalle organizzazioni sindacali;
- attività ausiliari di vigilanza presso scuole e mense;
- sorveglianza durante mostre e manifestazioni giovanili;
- animazione, custodia e vigilanza di musei, biblioteche, mostre, sale, di ritrovo dei quartieri, aree sportive e centri sociali, sportivi, ricreativi e culturali;
- conduzione di appezzamenti di terreno di proprietà o di uso pubblico;
- iniziative volte a far conoscere e perpetuare le tradizioni di artigianato locale;
- assistenza, anche domiciliare, a minori, anziani e disabili, a supporto degli operatori dei servizi sociali;
- assistenza sociale e culturale negli ospedali e nelle carceri;
- di prevenzione del disagio giovanile e delle dipendenze;
- di carattere ecologico, stagionale o straordinario, nel territorio umbro;
- accompagnamento con mezzi pubblici per l'accesso prestazioni assistenziali e socio-sanitarie;
- campagne e progetti di solidarietà sociale.

E' possibile, inoltre, prevedere la realizzazione di attività formative laboratoriali complementari mediante articolazione di singoli contenuti di conoscenza e competenza coerenti con le finalità progettuali. Dette attività formative laboratoriali potranno essere attivate attraverso percorsi/segmenti/moduli ove vengano individuati un numero di destinatari finali compreso fra 5 e 20. In ogni caso non sono finanziabili attività di formazione d'aula.

b) progetti rivolti alle persone anziane (Over 65) al fine di implementare le nuove tecnologie e ridurre il divario digitale. Le

progettualità dovranno consentire una maggiore fruizione e diffusione dell'utilizzo di strumenti tecnologicamente avanzati, attraverso azioni di alfabetizzazione informatica che prevedano l'utilizzo di device mobili, sensoristica e social media per l'inclusione sociale degli anziani attraverso le nuove opportunità offerte dal digitale. Le attività da svolgere con gli anziani dovranno essere rivolte all' analisi dei fabbisogni degli anziani direttamente coinvolti ed alla individuazione di soluzioni oggi rese possibili da device mobili (smartphone, tablet, ecc), sensori e tecnologie assistive (misuratori di movimento, battito, beacon, domotica, ecc) e social media (facebook, twitter, ecc). Le attività dovranno anche prevedere attività di formazione in forma esclusivamente laboratoriale da svolgere nelle modalità sopra descritte integrando momenti di affiancamento e supporto individuale, anche tese a rendere gli anziani capaci di trasferire le proprie conoscenze e competenze ad altri anziani in chiave peer-to-peer nelle loro realtà. Il focus delle attività svolte non dovrà essere sull'uso degli strumenti, ma rivolto agli interessi degli anziani coinvolti che possono essere attivati od estesi attraverso l'impiego delle tecnologie (ad es. partecipazione civica, interessi culturali, scambio intergenerazionale, socializzazione anche a distanza, rispetto delle prescrizioni mediche, autonomia di vita, prevenzione delle cadute, ecc). In ogni caso non sono finanziabili attività di formazione d'aula.

2. Destinatari finali degli interventi di cui al precedente comma 1 sono gli anziani che abbiano compiuto 65 anni di età (Over 65) residenti nella Regione Umbria, che non rivestono qualità di titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari, individuati dal Soggetto Beneficiario previa pubblicazione di manifestazione di interesse, secondo l'ordine cronologico di presentazione dell'adesione.

3. Ciascuna attività formativa laboratoriale presentata a valere sulle tipologie di cui al presente art. 3 comma 1, lett. a) e b), alla quale possono partecipare da un minimo di 5 un massimo di 20 destinatari finali, può durare un massimo di 100 ore complessive. Deve essere in ogni caso garantita la coerenza del percorso formativo rispetto alle altre attività oggetto del medesimo progetto.

4. I soggetti beneficiari del presente Avviso possono indicare la rete degli steakeholders di settore disponibili a supportare le attività progettuali.

Art. 4 – Soggetti proponenti

1. Possono presentare domanda esclusivamente i seguenti soggetti:

a) le cooperative sociali che alla data di presentazione della domanda siano iscritte o abbiano presentato domanda di iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali, di cui alle relative leggi regionali;

b) le imprese sociali, di cui al D.Lgs. n. 155 del 24 marzo 2006 e s.m.i. che alla data di presentazione della domanda, siano iscritte al Registro delle Imprese c/o la Camera di Commercio nella apposita sezione.

2. I Soggetti Proponenti di cui al precedente comma 1, lett. a) e b), in qualità di Capofila, possono presentare domanda in Associazione Temporanea di Impresa (di seguito ATI) o in Associazione Temporanea di Scopo (di seguito ATS), obbligatoriamente costituite nella forma di scrittura privata autenticata ai sensi delle disposizioni vigenti, con Onlus (Organizzazioni non lucrative di utilità sociale) iscritte, alla data di presentazione della domanda, al Registro di cui al D.lgs. 460/1997 e s.m.i. e/o con organizzazioni di volontariato che, alla data di presentazione della domanda, siano iscritte o che abbiano presentato domanda di iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, di cui alla L.R. n. 11/2015 e s.m.i. e/o con associazioni ed enti di promozione sociale iscritte e/o che abbiano presentato domanda di iscrizione al Registro Regionale delle Associazioni di promozione sociale, di cui alla L.R. n. 11/2015).

3. Qualora i progetti prevedano le attività di formazione laboratoriale di cui al precedente art. 3, si richiede necessariamente che, alla data di presentazione della domanda il soggetto proponente che realizza l'attività formativa, sia accreditato o abbia presentato domanda di accreditamento per la macrotipologia Formazione Continua e Permanente a livello regionale. Qualora il soggetto proponente non sia accreditato o non abbia inoltrato domanda di accreditamento, potrà associarsi in ATI/ATS, oltre che con i soggetti di cui al precedente comma 2, anche con un organismo di formazione pubblico o privato (Agenzie formative) regolarmente accreditato o che abbia presentato domanda di accreditamento a livello regionale per la macrotipologia Formazione Continua e Permanente.

4. Tutti i soggetti proponenti e gli eventuali parteners in ATI/ATS devono avere sede legale e operativa nella Regione Umbria, oppure sede legale fuori dalla Regione Umbria ma almeno una sede operativa ubicata nel territorio regionale o, in alternativa, impegnarsi a costituire, entro il termine dei 30 gg. dall'eventuale concessione del finanziamento, almeno una sede operativa nella Regione Umbria.
5. E' assolutamente vietata la delega dell'attività finanziata.
6. Il soggetto proponente e tutti i partner dell'eventuale ATI/ATS devono:
   a. rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle

normative relative alla tutela ambientale e si impegna a svolgere tutti i controlli necessari per accertare il rispetto di tali norme;

b. rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di disabilità ed impegnarsi a svolgere tutti i controlli necessari per accertare il rispetto di tali norme;

c. osservare, per i loro dipendenti, la disciplina normativa e le condizioni retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e da ogni altra disposizione di legge in materia assistenziale e previdenziale, il tutto nel rispetto della normativa vigente.

d. attuare la tracciabilità dei flussi finanziari derivanti dall'esecuzione del Progetto presentato, in termini conformi alle disposizioni di cui all'art. 3 della L. 136/2010, nonché dei Regolamenti FSE;

e. essere in attività e non essere in stato di liquidazione volontaria né sottoposto ad alcuna procedura di tipo concorsuale;

f. non essere, compreso il legale rappresentante, destinatari di procedimenti o provvedimenti di sospensione o di decadenza e procedimenti o provvedimenti per l'applicazione delle misure di prevenzione, ai sensi della vigente normativa antimafia.

Art. 5 - Interventi ammissibili a finanziamento e durata dei progetti

1. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi volti a perseguire gli obiettivi di cui al precedente art. 3

2. I progetti relativi agli interventi di cui al precedente comma 1 devono avere la durata massima di 12 mesi dall'avvio del progetto di cui al successivo art. 12.

3. Il finanziamento è cumulabile con quelli eventualmente riconosciuti dallo Stato, dall'Unione Europea e da altri soggetti pubblici e privati purché non finalizzati a coprire le medesime spese.

Art. 6 - Misura del finanziamento

1. I progetti di cui al precedente art. 3, comma 1, lett. a) volti a favorire l'impegno civile e il volontariato della persona anziana (Over 65) sono finanziati fino a un massimo di € 20.000,00 nel rispetto delle spese ammissibili di cui al successivo art.9.

2. I progetti di cui al precedente art. 3, comma 1, lett. b) per l'implementazione delle nuove tecnologie volti a promuovere l'inclusione sociale della persona anziana e a ridurre il divario digitale, sono finanziati, rispettivamente, fino ad un massimo di € 30.000,00 per quello da realizzare nel territorio della provincia di

Perugia e fino a un massimo di € 20.000,00 per quello da realizzare nel territorio della provincia di Terni.

Art. 7 - Principi Orizzontali

1. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la Regione Umbria richiede, ai soggetti proponenti di adoperarsi affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. Il conseguimento dell'obiettivo potrà essere realizzato attraverso la previsione di:
   - un target di destinatari finali quantificato per genere;
   - il coinvolgimento di organismi che possano garantire un contributo alla realizzazione dell'obiettivo;
   - strumenti e servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o a conciliare la vita familiare con l'inserimento nelle attività;
2. Interculturalità: attraverso interventi che guardino alle politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale. Le azioni previste dai progetti dovranno, pertanto, agire anche sui versanti dell'integrazione educativa formativa e sociale nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati.

Art. 8 – Condizioni di ammissibilità dei progetti

1. A pena di inammissibilità, la proposta progettuale deve necessariamente contenere:
   a) domanda di finanziamento inoltrata da Soggetto proponente ammissibile in possesso dei requisiti così come previsto dall'Avviso pubblico ai sensi dell'art. 4 e nel rispetto dei termini e con le modalità previste dall'Avviso pubblico al successivo art. 10 e debitamente sottoscritta (**ALLEGATO A**);
   b) formulario di progetto debitamente compilato e sottoscritto dal soggetto proponente e nel caso di ATI/ATS non costituita, sottoscritto da tutti i partner; (**ALLEGATO B);**
   c) preventivo finanziario debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal soggetto proponente e nel caso di ATI/ATS non costituita, sottoscritto da tutti i partner (**ALLEGATO D**);

d) l'impegno di costituirsi in ATI/ATS (se previsto), debitamente sottoscritto (**ALLEGATO C**), così come previsto dal successivo art. 10;

e) copia chiara e leggibile di un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente e dei partner in ATI/ATS (se previsti);

2. Il progetto, a pena di inammissibilità, deve rispondere alle disposizioni dell'Avviso pubblico ed essere realizzato nel territorio della Regione Umbria.

3. Ciascun soggetto proponente, a pena di inammissibilità può presentare una sola domanda di finanziamento e relativo progetto a valer sul presente Avviso. Ciascun Soggetto di cui all'art. 4, sia esso presentatore della domanda di finanziamento che partner di ATI/ATS, non può prendere parte a più di un progetto.

Art. 9 Spese ammissibili e massimali

1. Le spese ammissibili a finanziamento ai fini della realizzazione del progetto, a valere sul POR Umbria FSE 2014-2020, per i progetti di cui all'art. 3, c. 1, lett. a) e lett. b) sono fra quelle previste dalla scheda stralcio "interventi di inclusione sociale per la promozione dell'invecchiamento attivo e del benessere degli anziani Over 65", approvata con Determina Direttoriale n. 12059 del 17/11/2017 che, per comodità di lettura si allega al presente avviso (**ALLEGATO 1**), nonché ai principi e norme generali di programmazione e gestione di cui al Manuale GE.O rev. n.2 del 7 giugno 2017, come indicate nel preventivo finanziario.

Sono ammissibili le voci di costo come meglio dettagliate nel preventivo finanziario, tenendo conto per i relativi massimali di quanto segue:

- La voce di costo 1.A2 "Progettazione dell'intervento" fino ad un massimo del 10% del finanziamento concesso.
- La voce di costo 1.A3 "Pubblicizzazione e promozione dell'intervento" fino ad un massimo del 5% del finanziamento concesso.
- La voce di costo 2.A1 "Personale per attività di coordinamento" fino ad un massimo del 10% del finanziamento concesso.
- La voce di costo 2.A6 " spese per garanzie e gestione bancaria" limitatamente alle garanzie fideiussorie fino ad un importo massimo di € 500,00.
- La voce di costo 2.D8 "Acquisti di beni per attività rivolte ai destinatari finali per interventi di inclusione sociale attiva", fino ad un massimo del 15% del costo complessivo del progetto.
- La voce di costo 3.A1 "Incontri e seminari" fino ad un massimo del 5% del finanziamento concesso.

- La voce di costo 3.A2 “Report e pubblicazioni” fino ad un massimo del 5% del finanziamento concesso.

2. Le spese relative al personale possono riguardare sia il personale interno, assunto con regolare contratto a tempo indeterminato o determinato la cui tariffa oraria applicabile deve essere calcolata dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego, regolarmente documentati - art. 68 c. 2 Regolamento UE 1303/2013 e comunque tenuto conto degli importi massimi previsti nel Ge.O. per ogni singola voce di costo ammissibile, sia il personale esterno nel rispetto di quanto previsto dal § 4.3.1.2 e nel rispetto dei requisiti e dei massimali previsti dalle singole voci di costo ammissibile.

3. Per le spese eligibili si rinvia al manuale GE.O – Paragrafo 4 “Principi e norme generali di ammissibilità della spesa, rendicontazione e verifica amministrativa”.

Art. 10 – Termini e modalità di presentazione della domanda

1. La domanda di finanziamento (**ALLEGATO A**) sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, dovrà pervenire attraverso PEC, entro il 15° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso nel BUR. Non sono ammissibili le domande presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate.

2. La domanda dovrà essere inviata al seguente indirizzo direzionesanita.regione@postacert.umbria.it. L’oggetto della pec dovrà riportare la dicitura: “POR FSE invecchiamento attivo”

3. Per utilizzare la modalità di presentazione sopra indicata i soggetti proponenti debbono, uniformarsi ai seguenti requisiti tecnici di partecipazione:

a) Posta Elettronica Certificata: al fine di utilizzare un sistema di posta elettronica con valenza legale attestante l’invio e la consegna di documenti informatici, i Soggetti Proponenti hanno l’obbligo di disporre ovvero di dotarsi nell’ambito della partecipazione al presente Avviso pubblico di una casella di Posta Elettronica Certificata – PEC. Per l’attivazione della PEC, il richiedente deve fare richiesta a un Gestore autorizzato al rilascio della stessa;

b) Firma Digitale: al fine di permettere l’identificazione in modo certo dei firmatari delle domande di ammissione al finanziamento, è richiesto che i firmatari stessi (legali rappresentanti, Soggetti richiedenti o loro delegati) dispongano ovvero si dotino di firma digitale. Per ottenere il rilascio della firma digitale, la persona interessata deve fare richiesta al Gestore autorizzato. Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa

recata dal D.P.R. 68/2005 e dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. “Codice dell’amministrazione digitale”), così come modificato dal decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della Posta Elettronica Certificata e della firma digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l’Agenzia per l’Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet http://www.agid.gov.it/.

4. Per la presentazione delle proposte progettuali occorre, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) domanda di ammissione al finanziamento in bollo se dovuto (**ALLEGATO A**), debitamente compilata in ogni sua parte, secondo le indicazioni contenute nel modello stesso e firmata digitalmente;

b) formulario di progetto (**ALLEGATO B**) debitamente firmato, compilato in ogni sua parte secondo le indicazioni contenute nel modello stesso, completo della documentazione richiesta e numerato progressivamente in ogni sua pagina;

c) se prevista, dichiarazione dell’intenzione di costituirsi in A.T.I./A.T.S., con indicazione del soggetto capofila, sottoscritta nelle modalità previste dal modello stesso e dal manuale Ge.O (**ALLEGATO C**);

d) preventivo finanziario (**ALLEGATO D**), compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto, secondo le indicazioni contenute nel modello stesso;

e) la domanda di finanziamento e tutti gli allegati devono essere sottoscritti con le modalità sopra specificate nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale e UE sulla firma digitale, nonché ai sensi dell’art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, ossia con allegata copia chiara e leggibile di un documento di identità in corso di validità di ciascun soggetto firmatario.

Art. 11 – Istruttoria formale e valutazione

1. Il Servizio Programmazione socio-sanitaria dell’assistenza distrettuale, Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore procederà all’istruttoria formale delle domande.

2. Al termine dell’istruttoria formale avente ad oggetto la verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dagli art. 4 e 8 del presente Avviso, ciascuna domanda potrà risultare: a) ammessa a successiva valutazione tecnica; b) non ammessa con motivazione.

3. Costituisce causa di esclusione a seguito di istruttoria formale e quindi di non ammissione a successiva valutazione di merito la mancanza anche di una sola delle condizioni di ammissibilità previste dal precedente art. 8.

4. Qualora la domanda risulti non ammessa, il provvedimento motivato di non ammissibilità del progetto sarà comunicato all'interessato tramite apposita notifica scritta.

5. I progetti risultati ammissibili saranno trasmessi alla Commissione di valutazione istituita con apposito atto dirigenziale, composta da 5 membri, di cui uno con funzioni di Presidente, scelti tra il personale assegnato al Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale, Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore e tra il personale dei Servizi regionali.

6. La Commissione procederà all'esame dei progetti ammessi a valutazione di merito e a definire le proposte di graduatoria per ciascuno degli interventi di cui all'art. 3 e, nel rispetto di quanto previsto dal precedente art. 2. Il Servizio competente, approva le graduatorie e definisce l'elenco dei progetti ammessi e finanziati nonché l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziati per insufficienza delle risorse e i progetti non ammissibili a finanziamento.

7. La selezione dei progetti avviene per valutazioni comparative delle domande ammissibili sulla base dei macro-criteri di merito e degli specifici sub-criteri ad essi relativi di seguito indicati:

a) **Finalizzazione (punteggio Max. 30)**
   - Motivazioni e obiettivi (Punteggio Max. 10)
   - Contenuti (Punteggio Max. 10)
   - Impatti attesi in coerenza con i singoli contesti territoriali (Punteggio Max. 10)

b) **Qualità (punteggio Max. 50)**
   - Analisi del contesto e/o dei fabbisogni in coerenza con la programmazione regionale (Punteggio Max. 10)
   - Completezza e congruenza delle informazioni (Punteggio Max. 10)
   - Impianto metodologico e strumentazioni utilizzate (Punteggio Max. 10)
   - Dotazione di risorse professionali (Punteggio Max. 5)
   - Innovatività (Punteggio Max. 5)
   - Trasferibilità e replicabilità dell'intervento, anche con riferimento all'integrazione con programmi regionali, nazionali e comunitari (Punteggio Max. 5)
   - Pertinenza del partenariato con gli stakeholders rispetto alle finalità dell'Avviso (Punteggio Max. 5)

c) **Rispondenza alle priorità trasversali (punteggio Max. 5)**

- Pari opportunità, non discriminazione, interculturalità (Punteggio Max. 5)

8. Non saranno ammesse a finanziamento le proposte progettuali con un punteggio inferiore a 50/85.

9. Nella seduta di insediamento è facoltà della Commissione di Valutazione definire, nell'ambito dei suddetti criteri e sub-criteri, specifiche linee guida e relativi descrittori che agevolino l'applicabilità degli stessi. Al termine dell'attività di valutazione la Commissione di valutazione formulerà una proposta di graduatoria per ciascuno degli interventi di cui all'art. 3, lett. a) e b). In caso di parità sarà data priorità al progetto che abbia totalizzato il maggior punteggio di merito per il macro-criterio "Qualità".

10. Il procedimento di valutazione dovrà concludersi entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui all'art. 10, c. 1.

11. All'esito della valutazione le domande di finanziamento potranno risultare:

a) ammesse a finanziamento;

b) ammesse ma non finanziate per insufficienza delle risorse

c) non ammissibile a finanziamento con motivazione.

Art. 12 - Approvazione della graduatoria e avvio del progetto

1. Per ognuna delle due tipologie progettuali di intervento - art. 3, c. 1, lett. a) e art. 3, c. 1, lett. b - saranno approvate due graduatorie su base provinciale, ai sensi di quanto previsto al precedente art. 2, in relazione al punteggio di merito attribuito dalla Commissione di valutazione.

2. Nel caso in cui per uno dei due territori provinciali non siano pervenute proposte progettuali ammissibili a finanziamento sufficienti a coprire il numero di progetti programmato per il relativo territorio ai sensi dell'art. 2, i finanziamenti verranno assegnati alle proposte progettuali con maggiore punteggio indipendentemente dalla collocazione territoriale. Eventuali eccedenze finanziarie saranno destinate alla programmazione di successivi avvisi.

3. Gli esiti della valutazione saranno approvati con atto del Dirigente Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale, Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore e pubblicati nel BUR con valore di pubblicità

4. I soggetti beneficiari titolari dei progetti finanziati devono sottoscrivere ed inviare a mezzo di PEC al Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale, Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore l'atto unilaterale di impegno secondo il modello allegato al manualeGE.O (allegato 1)

5. La data di validazione da parte della Regione, dell'atto unilaterale di impegno costituisce data di avvio del progetto ed avvio delle attività; da tale data decorre il termine di 12 mesi per la conclusione del progetto
6. Il mancato invio dell'atto unilaterale di impegno entro il termine indicato dal Servizio, con apposita comunicazione, costituisce decadenza dal beneficio ed il conseguente scorrimento della graduatoria.

.

Art. 13 – Obblighi del Soggetto beneficiario

Per gli obblighi del soggetto beneficiario si rinvia a quanto contenuto nel modello di atto Unilaterale del manuale GE.O.

Art. 14 - Modalità e tempi di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento concesso in esito all'approvazione della graduatoria di cui al precedente art. 12 verrà erogato:

   a) il 70% subordinato all'avvio del progetto come precedentemente definito all'art. 12 mediante presentazione di nota di rimborso e fideiussione di pari importo. In caso di mancata presentazione della fideiussione l'erogazione del finanziamento è corrisposta per intero a saldo a conclusione del progetto, nel rispetto dei termini previsti al successivo comma b);

   b) il saldo del restante 30% a conclusione del progetto, che deve intendersi la data in cui termina l'ultima attività prevista dal progetto e comunque subordinatamente alla presentazione e approvazione da parte della Regione della domanda di rimborso finale.

2. Per quanto riguarda la documentazione a supporto della verifica amministrativo-contabile, si applicano le disposizioni previste nel Manuale Ge.O per le singole voci di costo richiamate di cui al precedente art. 9 e del Sistema Informativo regionale Umbro SIRU.

.

Art. 15 - Revoca e riduzione del finanziamento

1. La mancata esecuzione del progetto, anche parziale, darà luogo alla ripetizione delle somme anticipate maggiorate degli interessi legali.
2. A pena di decadenza i requisiti di cui all'art. 4 devono essere mantenuti fino al pagamento del saldo finale del progetto.
3. Nel caso di dichiarazione false o mendaci ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, il soggetto beneficiario decade dal beneficio e dovrà restituire le somme

eventualmente già erogate maggiorate degli interessi legali maturati dalla data di erogazione del contributo stesso, nonché la segnalazione agli organi competenti.

Art. 16 – Controlli, verifiche e variazioni

1. Il Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore si riserva la facoltà di verificare, in qualsiasi momento, il possesso dei requisiti sopra indicati e dichiarati e di effettuare, ai sensi dall'articolo 71 del DPR n. 445/2000 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*", controlli a campione sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte nel rispetto della normativa in materia.
2. Sono previste, da parte del Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore o di altri soggetti abilitati a verifiche e/o controlli in loco sull'attuazione del progetto e sulla corretta attuazione dell'azione.
3. Qualsiasi modifica del progetto approvato e finanziato dalla Regione deve essere preventivamente sottoposta a valutazione ed eventuale approvazione del Servizio regionale competente, pena la revoca del finanziamento. Non saranno riconosciute le spese relative a variazioni progettuali non autorizzate.
4 Eventuali proroghe del termine per concludere le attività previste nel progetto o per la rendicontazione finale potranno essere valutate a seguito di richiesta scritta e motivata dal soggetto beneficiario da presentare almeno 30 giorni prima delle rispettive scadenze. La richiesta di proroga non implica alcun aumento dell'importo economico assegnato.

Art. 17 – Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non disposto nel presente Avviso si fa riferimento a quanto previsto nel Manuale Generale delle Operazioni (Ge. O) e s.m.i. e nel Si.Ge.Co e s.m.i.

Art. 18 - Responsabile del Procedimento

1. L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è il Servizio Programmazione socio sanitaria dell' assistenza distrettuale, Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore

Art. 19 - Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici ed utilizzati nell'ambito del procedimento, secondo quanto previsto dalla normativa tale trattamento sarà improntato a principi di correttezza, liceità e trasparenza. L'utilizzo dei dati ha come finalità la gestione di tutta la procedura finalizzata all'erogazione del finanziamento. Il conferimento dei dati richiesti è pertanto obbligatorio. Titolare del trattamento è la Regione Umbria Giunta Regionale nella persona del Presidente Pro Tempore. Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore. I dati saranno trattati dal personale operante nell'ambito del Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore.

Art. 20 - Informazione sulle procedure

1. Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sarà reperibile in internet nel sito della Regione Umbria. Le informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, Inclusione sociale, Economia sociale e Terzo settore della Regione Umbria al seguente numero telefonico – 075-5045337 (dott.ssa Serenella Tasselli).

Art. 21 - Modulistica

1. La modulistica relativa alle procedure di attuazione del presente avviso è riportata in allegato:

ALLEGATO A - Fac simile domanda di ammissione al finanziamento;
ALLEGATO B - Formulario di progetto
ALLEGATO C - Dichiarazione di intenti a costituirsi in A.T.I./A.T.S.
ALLEGATO D - Preventivo finanziario

Art. 22 -QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente Avviso Pubblico è adottato con riferimento al seguente quadro normativo: di livello comunitario:

- Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

• Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento UE N. 1303/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

• Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

• Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento(UE) n. 1303/2013, per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

• Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013; • Regolamento Delegato (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

• Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

• Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014)9916 del 12.12.2014, inerente l'approvazione del programma operativo "Regione Umbria – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Umbria in Italia – CCI 2014IT05SFOP1010;

di livello nazionale:

• Legge 241/90 s.m.i.;

• D. lgs. 81/2008 s.m.i.; in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

• DPR 196 del 3 ottobre 2008, Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e s.m.i.

• Accordo di partenariato con l'Italia, trasmesso dallo stato membro alla CE in data 22 aprile 2014, ai sensi del Reg. 1303/2013, art. 14, punto 4, ed approvato con decisione di esecuzione della commissione del 29.10.2014 - CCI 2014IT16M8PA001;

• Legge 8 novembre 2000, n. 328. "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

• Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

• legge 136/2010, dal D.lgs. 187/2010 e dalla successiva normativa tracciabilità dei flussi finanziari;

di livello regionale

• DGR 698 del 16 giugno 2014 di adozione del documento "Quadro strategico regionale 2014- 2020"

• D.G.R. n. 118 del 02.02.2015 avente ad oggetto "POR Umbria Fondo Sociale Europeo 20142020 CCI 2014IT05SFOP010 Decisione di esecuzione della Commissione del 12.12.2014. Presa d'atto";

• D.G.R. n. 270 del 10.03.2015 avente ad oggetto "POR FSE 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12.12.2014 e POR FESR 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 929 del 12 febbraio 2015. Istituzione del Comitato di Sorveglianza unico ex. Articolo 47, comma 1 del Regolamento (UE) N. 1303/2013";

• Criteri di selezione delle operazioni e della strategia di comunicazione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza del FSE in data 07.07.2015;

• DGR n. 430 del 27/03/2015 "POR FSE 2014-2020 Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12.12.2014. Adozione del Documento di Indirizzo attuativo (DIA), che individua i Servizi della Giunta Regionale responsabili della programmazione operativa, gestione,

rendicontazione, monitoraggio e controllo delle attività ricomprese nei vari Assi e priorità di investimento del POR FSE 2014-2020, che attribuisce al Servizio “Programmazione nell’area dell’inclusione sociale, economia sociale e terzo settore” la responsabilità di attuazione della presente operazione, come modificata dalla DGR 192/2016 e dalla DGR 1494/2016;

• L. R. n. 11 del 9 aprile 2015 “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali” e successive modifiche ed integrazioni;

• Nuovo Piano Sociale Regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 156 del 7 marzo 2017;

• Piano Sanitario Regionale 2009-2011: approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 298 del 28 Aprile 2009;

DGR 1799 del 29.12.2014 “ Piano Regionale della Prevenzione 2014/2018 - Parte 1 - Analisi di contesto e programmazione strategica;

- DGR n. 746 del 28/05/2015, Piano Regionale della Prevenzione 2014/2018 - Parte 2 – I progetti: approvazione.

• D.G.R. n.1633 del 29.12.2015 avente ad oggetto “POR FSE 2014-2020. Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12.12.2014. Linea di indirizzo sulla programmazione dell'asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà.”

• Determina direttoriale n. 8062 del 04.08.17 avente ad oggetto “PO FSE Umbria 2014-2020. Approvazione documento Sistema di Gestione e Controllo” per il 2014-2020. Versione 2.

• Determina Direttoriale n. 5576 del 07.06.2017 recante “PO Umbria FSE 2014/2020: approvazione Manuale Generale delle Operazioni (GE.O) rev. n. 2 del 07.06.2017” pubblicata sul BUR n. 25 del 21.06.2017 supplemento ordinario n. 5;

• D.G.R n. 1278 del 06.11.2017 avente ad oggetto Atto di indirizzo di approvazione delle modalità e dei criteri di attuazione per la presentazione di progetti rivolti alla promozione e valorizzazione dell’invecchiamento attivo a valere sul Piano Operativo FSE Umbria 2014/2020 - Asse 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà” - Obiettivo specifico RA:9.7 “Rafforzamento dell’economia sociale - Intervento Specifico: “Invecchiamento attivo”, risorse € 250.000,00 a valere sul FSE 2014/2020 e risorse € 160.000,00 a valere sul Fondo Nazionale Sanitario (ai sensi della Legge regionale n. 11 del 2015 T.U. in materia di Sanità e Servizi sociali), mediante Avviso Pubblico in regime di concessione ex. Art. 12 L. 241/90. Determinazioni.

. DGR 986/2017avente ad oggetto "POR Umbria Fondo Sociale Europeo 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP010. Decisione di esecuzione della Commissione del 12.12.2014. Presa d'atto".

. Determina Direttoriale 12059 del 17/11/2017 recante "PO Umbria FSE 2014-2020: approvazione Manuale Generale delle Operazioni (GE.O) rev. n. 2 del 07.06.2017 approvato con D.D. n. 5576 del 07/06/2017: attivazione scheda stralcio " Interventi di inclusione sociale per la promozione dell'invecchiamento attivo e del benessere degli anziani over 65 " ed integrazioni delle relative voce di costo."